

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3979 **Del** **27/07/2023**
Prot. n° 23/0127905 **del** **23/03/2023**

Ditta Proponente: DiGi Costruzioni S.r.l.

Oggetto: Realizzazione impianto HTC

Comune di Intervento: L'Aquila

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali *ASSENTE*

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott. Antonello Colantoni (delegato)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *-*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott. Gabriele Costantini (delegato)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ASSENTE*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila *ASSENTE*

Dirigente Servizio Opere Marittime *arch. Lucio Ciriolo (delegato)*

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila *ASSENTE*

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti *dott. Paolo Torlontano (delegato)*

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria *Titolare Istruttoria:* *ing. Erika Galeotti (ASSENTE)*

Gruppo Istruttore: *ing. Andrea Santarelli*

Preso atto della documentazione presentata dalla DiGi Costruzioni S.r.l. in relazione all'intervento "Realizzazione impianto HTC" acquisita al prot. n. 127905/23 del 23/03/2023;



IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione l'ing. Remigio, l'ing. Di Girolamo, il dott. Gerardini e il prof. Di Giacomo di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 319577 del 25/07/2023;

Rilevato che, con riferimento all'impatto acustico, nello studio preliminare ambientale e nella relazione integrativa:

- gli impatti non sono valutati in termini quantitativi;
- viene identificata la classe acustica della sorgente sonora e non dei ricettori, per i quali non viene considerato il livello di immissione differenziale;
- non viene considerato l'incremento dei livelli di rumore attribuibili all'incremento di traffico locale;

Rilevato che all'interno dello studio preliminare ambientale e della relazione integrativa è presente una descrizione non dettagliata del previsto impianto di abbattimento costituito da un sistema scrubber – biofiltro che tratterebbe sia le arie aspirate dal capannone che gli off-gas del reattore dei quali non si fornisce alcuna descrizione;

Rilevato che risulta necessario integrare la suddetta relazione con:

- Numero di ricambi d'aria previsti per i singoli ambienti confinati;
- Tipologia di inquinanti attesi in emissione per le singole aree di trattamento con particolare riguardo agli off-gas ed alla fase di concentrazione evaporativa del retentato;
- Tipologia di fluido di abbattimento nello scrubber;
- Portate e VLE attesi al punto di emissione;

Preso atto che a pag. 26 dello SPA si legge che l'Hydrochar sarà utilizzato per produzione e stoccaggio di energia mentre dal resto della documentazione si evince che sarà impiegato per la produzione di ammendante;

Considerato che, con riferimento alla Tav.3 elaborato planimetrico raccolta acque piovane:

- non è indicata la vasca di prima pioggia;
- non risulta che le acque piovane dei piazzali confluiscono nella vasca di prima pioggia né al depuratore aziendale, andando direttamente allo scarico dopo essere passate per un disoleatore;
- non c'è un pozzetto scolmatore per la separazione tra le acque di prima pioggia e quelle eccedenti;

Rilevato che la "Relazione geologica preliminare" riporta solamente informazioni di carattere generale;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario integrare la documentazione come segue:





GIUNTA REGIONALE

- **Definire il QRE e produrre una valutazione previsionale di impatto odorigeno;**
- **Elaborare una valutazione previsionale di impatto acustico;**
- **Documentare l'inquadramento del materiale prodotto come ammendante ai sensi del D. Lgs. 75/2010;**
- **Produrre una relazione geologica mirata alla ricostruzione del modello geologico sito specifico e del modello di circolazione idrica sotterranea, corredata dallo stato di qualità delle matrici ambientali;**
- **Indicare l'ubicazione e il dimensionamento della vasca di prima pioggia nonché le modalità di trattamento delle acque stesse.**

La documentazione richiesta dovrà essere trasmessa entro e non oltre 10 gg dalla pubblicazione del presente Giudizio.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

arch. Lucio Ciriolo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con contestuale VInCA

Progetto: DiGi Costruzioni S.r.l. - Realizzazione impianto HTC per il recupero di fanghi derivanti dal trattamento di reflui civili

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Realizzazione impianto HTC
Descrizione del progetto:	Realizzazione impianto HTC per il recupero di fanghi derivanti dal trattamento di reflui civili
Azienda Proponente:	DiGi Costruzioni S.r.l.

Localizzazione del progetto

Comune:	L'Aquila
Provincia:	L'Aquila
Numero foglio catastale:	8
Particella catastale:	339, 829, 831, 849, 851, 859, 868, 871, 878, 927, 928, 929, 936, 937, 939, 940, 1008

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotte caricati dal Proponente sullo Sportello Regionale Ambiente, ai quali si rimanda per tutto quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria: Ing. Erika Galeotti

Il gruppo istruttorio: Ing. Andrea Santarelli



ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Ing. Remigio Di Girolamo
PEC	digi@legalmail.it

Estensore dello studio

Cognome e nome	Ing. Simone Di Girolamo
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri di L'Aquila, n. 2328

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 127905 del 23/03/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €
Richiesta completezza documentale	Prot.n. 137519 del 28/03/2023
Atti di riattivazione	Prot.n. 177319 del 20/04/2023
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 182037 del 27/04/2023

Elenco Elaborati

Publicati sul sito https://www.regione.abruzzo.it/content/realizzazione-impianto-htc
Elaborati pubblici
Studio Prel. Ambientale-signed non pubblico
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE libero-signed
TAV. 2 Progetto Architettonico-signed
Integrazioni
Fotoinserimenti-signed
relazione geologica preliminare_signed
Relazione Tecnica Asseverata-signed
rilievo fotografico e coni ottici-signed
TAV. 1 inquadramento territoriale-signed
Elaborato planimetrico aree scolanti-signed
Relazione Integrativa-signed

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.



PREMESSA

Il proponente DIGI COSTRUZIONI SRL, con nota assunta in atti al prot.n. 127905 del 23/03/2023, ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di un “*IMPIANTO HTC DI RECUPERO FANGHI DERIVANTI DALTRATTAMENTO DI REFLUI CIVILI*”, da realizzarsi nel Comune di L’Aquila, Loc. nucleo industriale di Sassa.

Il proponente si è inquadrato all’interno dell’Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., al punto p.to 7 lett. (z.b: “*Impianti di smaltimento erecupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, medianteoperazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo3 aprile 2006, n. 152*”).

Viene dichiarato che l'impianto applica un nuovo processo di trattamento-recupero di rifiuti speciali nonpericolosi, nello specifico tramite operazioni R3 - R12 e R13 di cui all'Allegato C della ParteIV del D.lgs. 152/06 e si configura come un innovativo salto di qualità delle tecnologie ditrattamento dei fanghi di depurazione nell’ambito più ampio della complessiva gestione delciclo idrico integrato.

L’obiettivo dichiarato del progetto è quello di realizzare un impianto cd. a “ciclo chiuso” per la gestione di fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, attraverso un innovativo processo di “carbonizzazione idrotermica” degli stessi, che sarebbe in grado di ottenere una riduzione degli impatti ambientali solitamente presenti, oltre ad economie dei costi di gestione dei fanghi di depurazione che risultano attualmente molto onerosi (il costo di smaltimento dei fanghi da reflui costituiscono ca. il 60% degli oneri di depurazione).

Il Servizio Valutazioni Ambientali, in qualità di organo tecnico competente in materia di VIA (DGR 713/2022), con nota prot.n. 137519 del 28/03/2023, verificata la completezza della documentazione allegata all’istanza, ha provveduto a richiedere le seguenti integrazioni: “[...]”

1. *Rilevato che l’impianto in progetto si collocherebbe ad una distanza di poco superiore a 500 m dal cd. “Progetto C.A.S.E.” (fascia di rispetto assegnata dal Piano Regionale Gestione Rifiuti per la specificacategoria impiantistica) e rilevata la presenza di alcune case sparse ad una distanza compresa tra i 200ed i 300 m in direzione nord-est rispetto al sito di progetto, produrre approfondimenti in relazioneal potenziale impatto odorigeno ed acustico;*
2. *Redigere un elaborato planimetrico con indicazione grafica delle aree scolanti e delle relative modalitàdi impermeabilizzazione, della rete di raccolta, trattamento e ricircolo delle acque meteoriche, del puntodi scarico sul corpo idrico superficiale, individuato nel torrente Cavone”.*

Il proponente, nel rispetto dei tempi procedurali, ha provveduto ad integrare la documentazione, così come richiesto ed il Servizio Valutazioni Ambientali, con nota prot.n. 182037 del 27/04/2023, ha dato avvio al procedimento di VA.



PARTE 1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

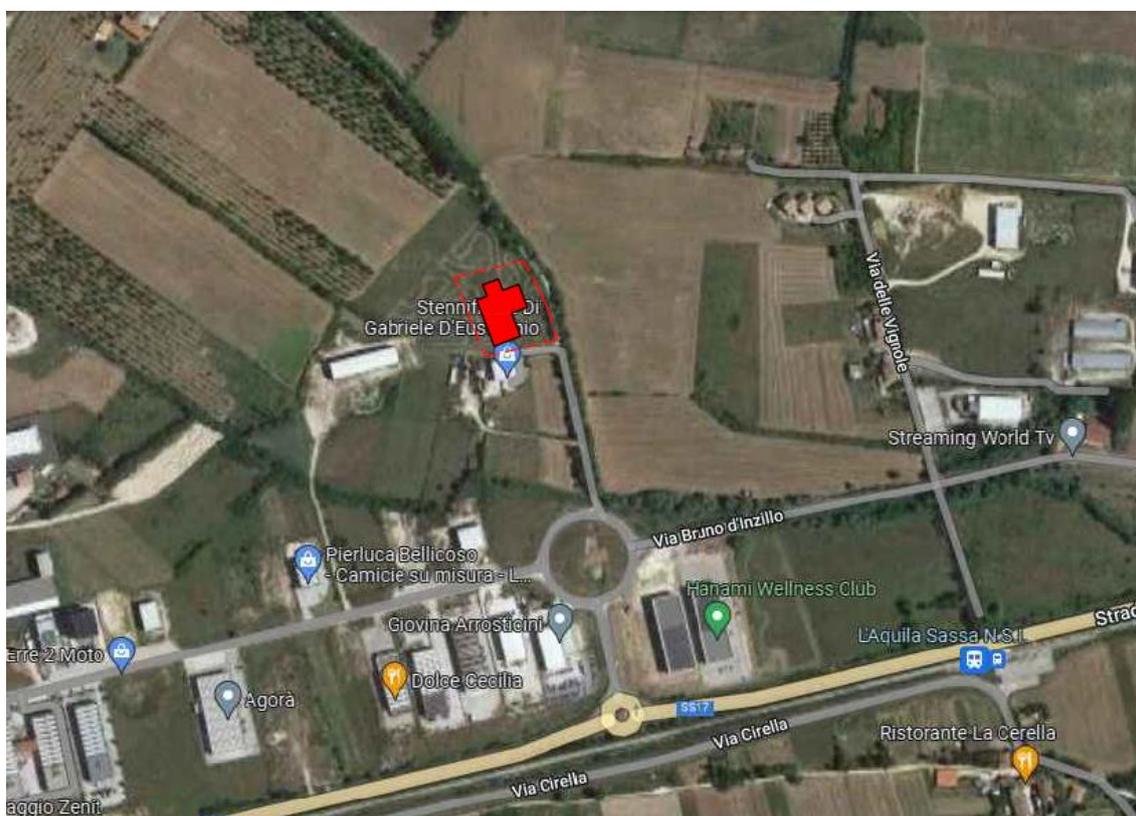
Si riporta, di seguito, una analisi dei criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018, sulla base della pianificazione vigente.

Il tecnico inquadra l'impianto all'interno delle seguenti categorie di cui alla tabella 18.2-1 del PRGR: **Gruppo C5 Produzione fertilizzanti - Operazioni R3**, ovvero tra gli impianti che effettuano prevalentemente operazioni di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06.

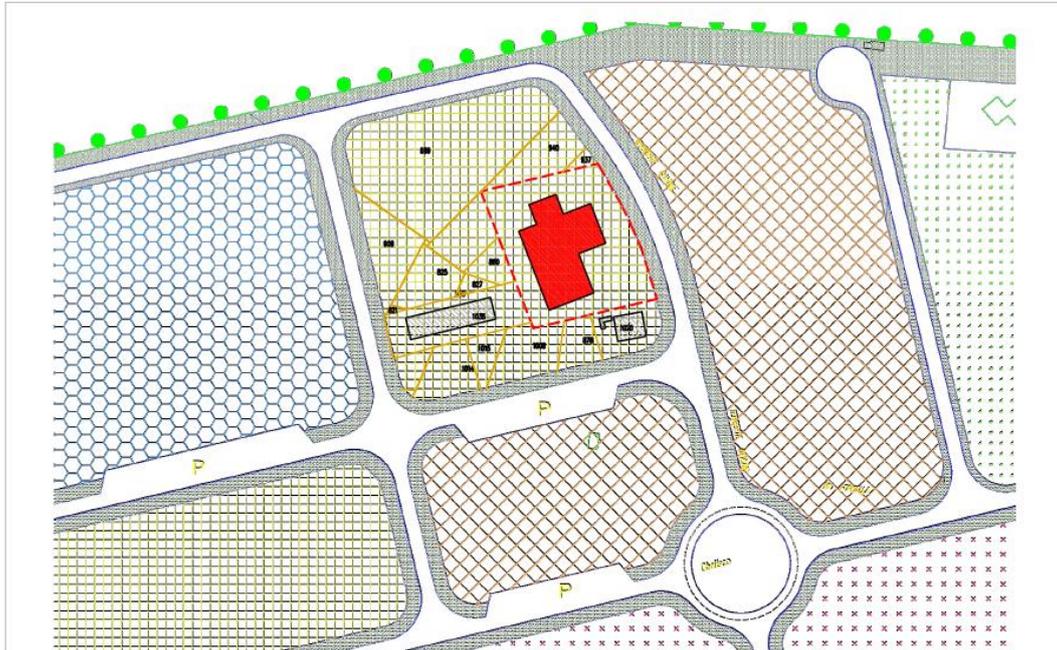
1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

Il sito individuato per la realizzazione del progetto è ubicato nell'Agglomerato Industriale di Sassa a 6 Km ad ovest del centro della città di L'Aquila. L'area ha un'estensione di ca. 9.300 mq ed è costeggiata più a sud dal Torrente Cavone, dove verrà confluita l'acqua trattata e depurata dall'impianto.

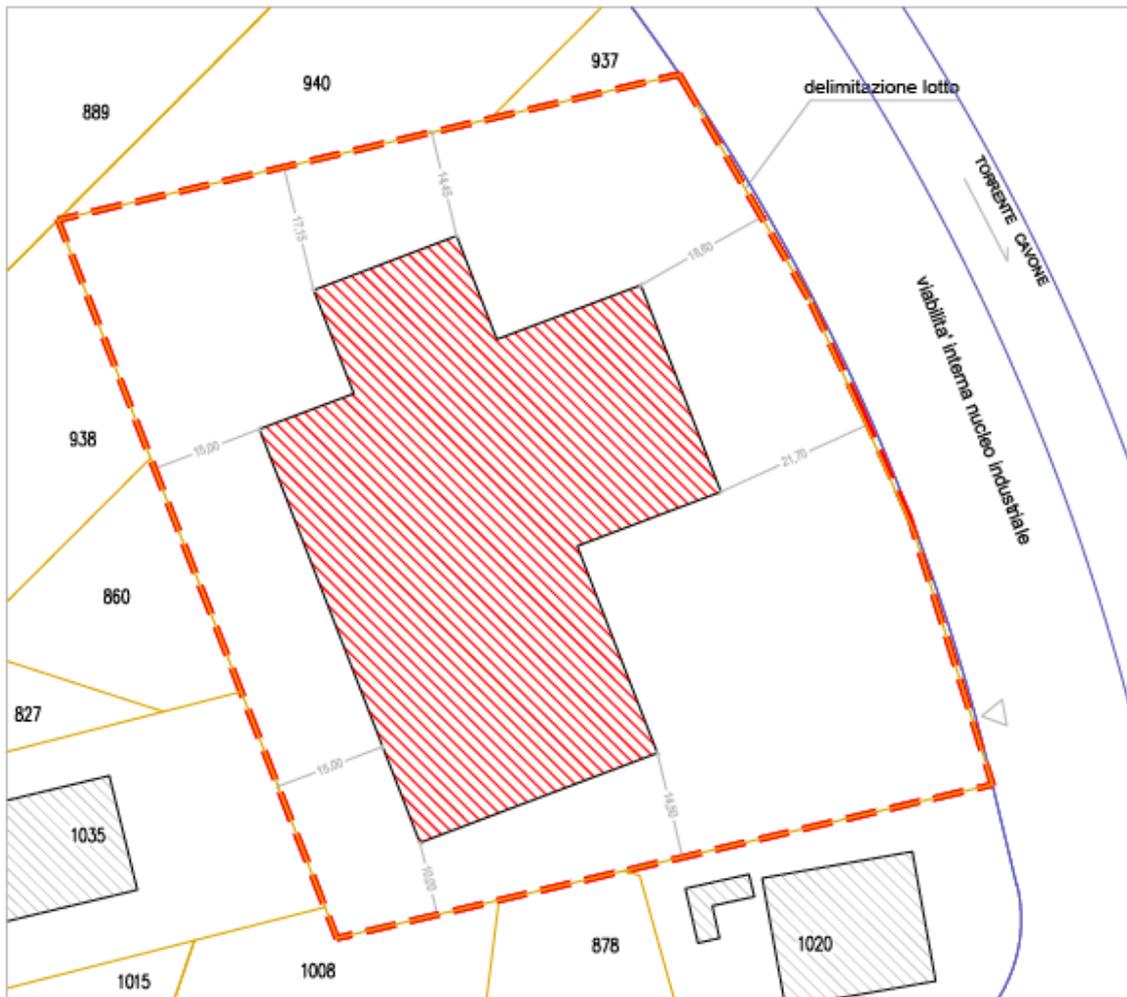
Dal punto di vista urbanistico, il sito è ricompreso nell'Unità Territoriale n. 3 di L'Aquila dell'Azienda Regionale Attività Produttive - ARAP.



ESTRATTO PRT ZONA INDUSTRIALE, ZONA A ART. 16 - scala 1:2000

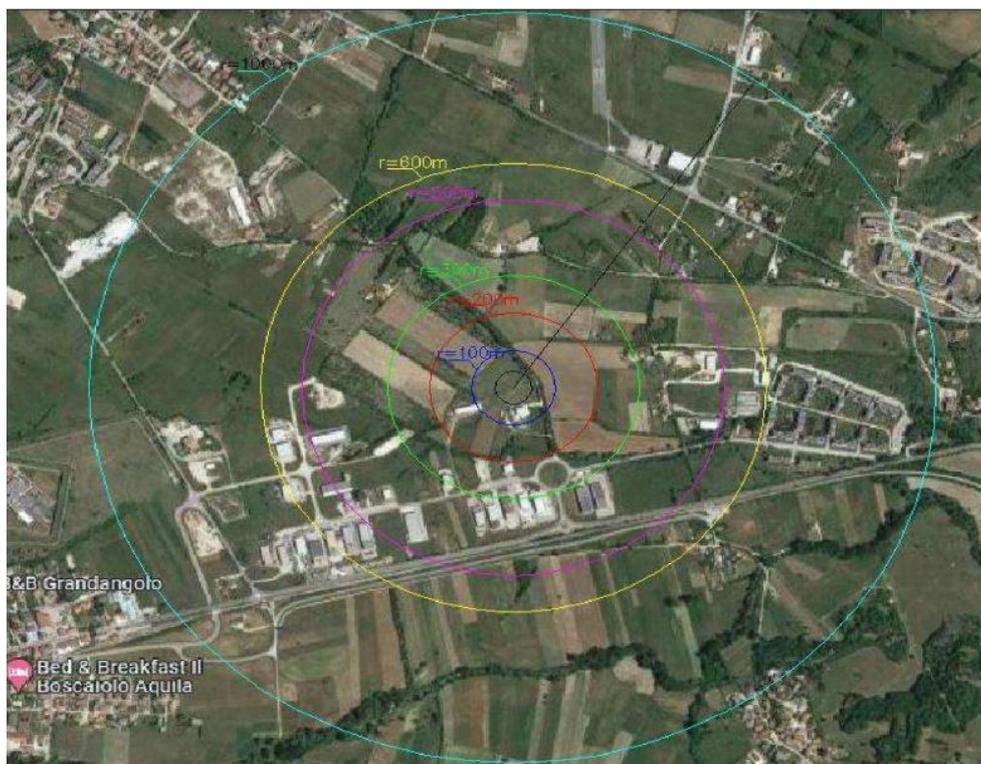


Area Lotto Intervento mq 9300.00 - distanze dai confini - scala 1:500



2. Tutela della popolazione dalle molestie

Viene descritto che nel raggio di 100 mt, 200 mt, 300 mt, 500 mt e 600 mt dal centro del lotto sono presenti esclusivamente capannoni di attività industriali. Nel raggio tra 600 mt e 1000 mt, sono ubicati i moduli abitativi provvisori, edificati nel periodo Post Sisma 2009 (MAP).



Il Servizio Valutazioni Ambientali, con nota prot.n. 137519 del 28/03/2023, ha rilevato che “l’impianto in progetto si collocherebbe ad una distanza di poco superiore a 500 m dal cd. “Progetto C.A.S.E.” (fascia di rispetto assegnata dal Piano Regionale Gestione Rifiuti per la specificacategoria impiantistica) e [...] la presenza di alcune case sparse ad una distanza compresa tra i 200ed i 300 m in direzione nord-est rispetto al sito di progetto”, chiedendo al proponente di approfondire il potenziale impatto odorigeno ed acustico.

3. Risorse idriche

L’area di progetto oggetto rientra all’interno della fascia di rispetto di 150 m dal torrente Cavone. In merito il tecnico dichiara che “Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146, co. 2 del Dlgs 42/04 e s.m.i.”.

Per il criterio riferito alla Tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.i.), il progetto ricade all’interno della fascia compresa tra i 10 ed i 150 m dal Torrente Cavone. Il PRGR assegna un livello di prescrizione **Penalizzante a magnitudo LIMITANTE**.

4. Rete Natura 2000

Il sito risulta fuori dalla fascia di 2 km all’interno della quale, secondo il PRGR, va espletata la procedura di VInCA ai sensi del DPR 357/97.

5. Altri vincoli

L’area è esclusa dal Vincolo Idrogeologico, non risulta cartografata come area a pericolosità ai sensi del PAI e del PSDA, è in area bianca di PRP.



PARTE 2

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Generalità

L'impianto che il proponente intende realizzare è costituito da ca. 7.300 mq di superficie impermeabilizzata e ca. 2.000 mq di superficie coperta, all'interno della quale verrà effettuato il trattamento di carbonizzazione idrotermica (HTC) dei fanghi di depurazione da acque reflue civili.

L'ubicazione del sito è dichiarata essere baricentrica rispetto alla direttrice Roma-Pescara (Est-Ovest), aggiungendo che questo permetterà al proponente di avere un più ampio bacino di potenziali utilizzatori dell'impianto "HTC Abruzzo", comunque dimensionato per una capacità complessiva di trattamento di 20.000 t/a di fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue civili (codice EER 19.08.05).

L'impianto in esame tratta il codice EER 19.08.05 (Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue urbane), classificato come rifiuto speciale non pericoloso ai sensi dell'art. 183, co.1, lett. b-bis) e rappresenta ca. 85% del totale dei fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue urbane.

La proposta progettuale prevede la realizzazione di un impianto di sanificazione dei fanghi il conseguente ottenimento di prodotti ad elevato valore aggiunto riutilizzabili sia all'interno dello stesso processo che commercializzabili all'esterno, tramite un trattamento HTC: Hydro-Thermal Carbonization e un trattamento di concentrazione a membrana della frazione liquida ottenuta, permettendo la depurazione di una parte consistente della fase acquosa oltre che la sua completa sanificazione.

È descritto che dopo la sezione di trattamento a membrana, il liquido permeato verrà in parte ricircolato all'interno del processo ed in parte stoccato in un serbatoio di accumulo e scaricato in un corpo idrico superficiale nel rispetto della normativa vigente.

Le operazioni di recupero e smaltimento (residuale) dei rifiuti speciali non pericolosi da autorizzare, ai sensi degli Allegati B e C alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06, svolte all'interno di un capannone tenuto in leggera depressione, sono le seguenti:

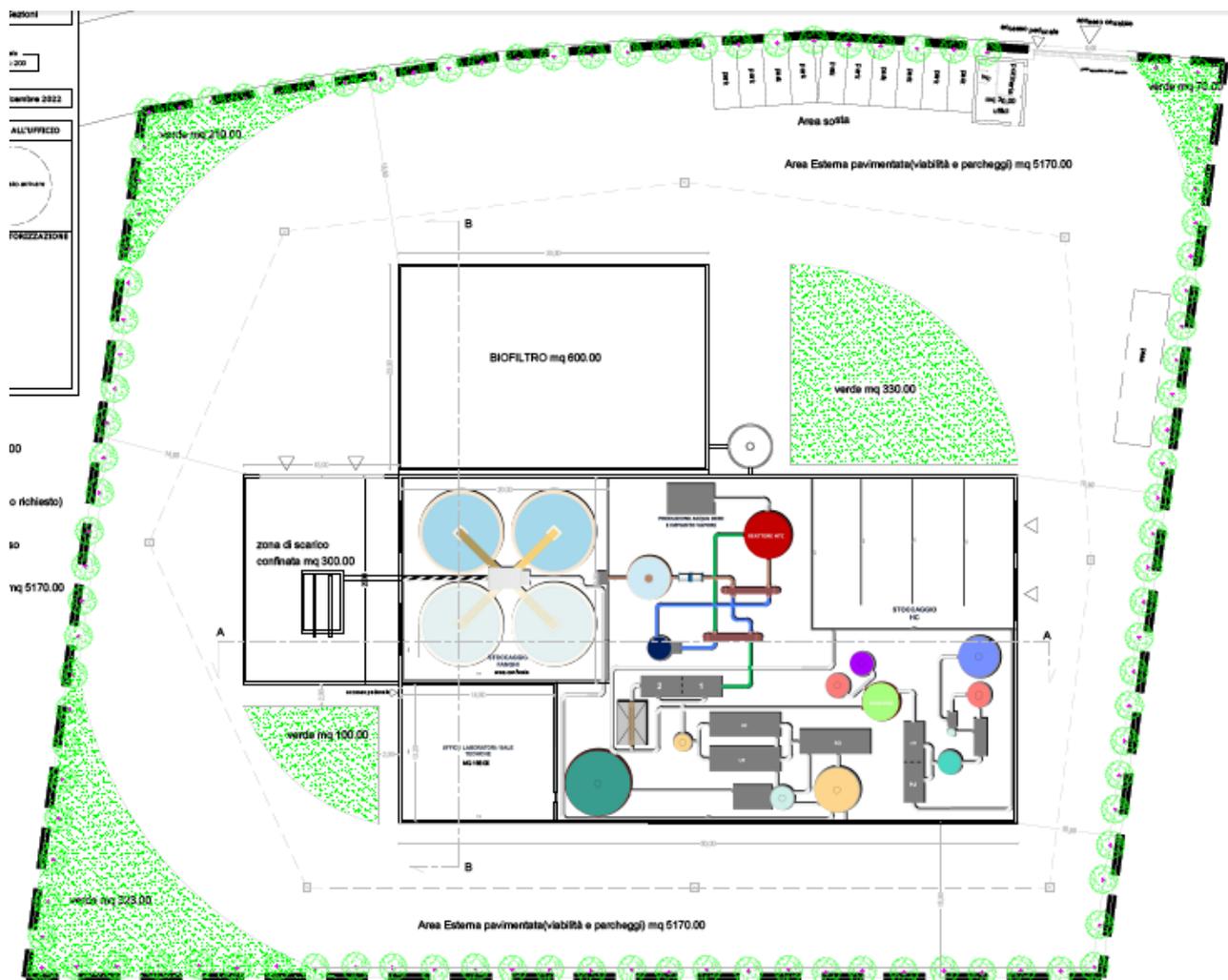
- R13 [Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- R3 [Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)];
- D15 [Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)]. Il tecnico specifica che l'operazione D15 viene richiesta a titolo meramente cautelativo in quanto è da ritenersi esclusivamente una eventualità. Infatti l'operazione costituisce lo smaltimento residuale del cd. "ritentato", un rifiuto concentrato derivante dalle operazioni di trattamento degli effluenti idrici di processo (max 500 t/a) che viene stoccato nell'impianto, in apposita area/contenitori, in regime di deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183, co. 1, lett. bb), secondo le modalità di cui all'art. 185-bis, co. 2, lett.b).

Le operazioni sono finalizzate alla **produzione finale di un ammendante/fertilizzante, denominato "hydrochar" (ca. 3.690 t/a)**, che, da quanto dichiarato, presenta tutti i requisiti di cui al D.lgs. 29 aprile 2010, n. 75, quindi di un: "...materiale che si può aggiungere al suolo, per conservarne o migliorarne le caratteristiche fisiche o chimiche o l'attività biologica, disgiuntamente o unitamente tra loro, i cui tipi e caratteristiche sono riportati nell'Allegato 2..." (art. 1, co.1, lett. v).

L'ammendante prodotto sarà munito di marchio di qualità ecologica europeo per "prodotti e servizi" Ecolabel ai sensi della Decisione 2006/799/CE del 24/11/2006. A tal proposito il tecnico cita il "Manuale Tecnico Ecolabel per Ammendanti" redatto dall'ARTA.

Gli effluenti liquidi finali di processo (ca. 18.800 t/a), vengono in seguito trattati in situ tramite l'uso di membrane semipermeabili (RO) che consentono di eliminare completamente le micro-sospensioni solide, le eventuali tracce di microrganismi, nonché i sali e la gran parte delle molecole organiche in soluzione.

Infine, gli stessi, derivanti dal processo di trattamento, vengono confluiti nel corso d'acqua denominato torrente Cavone.



L'impianto "HTC Abruzzo", a seguito delle operazioni di trattamento degli effluenti liquidi, **produce anche un residuo di ca. 500 t/a classificabile con codice EER 190899** (Rifiuti non altrimenti specificati), un rifiuto speciale non pericoloso (cd. "retentato"), che viene stoccato all'interno dell'impianto in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 185- bis, co. 2, lett.b). Ma viene richiesta anche l'autorizzazione, a mero titolo cautelativo, per l'operazione di deposito preliminare (D15) in apposita area. È dichiarato che il ritentato viene smaltito in sicurezza in impianti regolarmente autorizzati.

Come descritto dal tecnico, le operazioni di smaltimento del codice EER 190899 (retentato), saranno sottoposte a monitoraggio ambientale durante la fase di esercizio dell'impianto che consentirà di avere un adeguato quantitativo del rifiuto (tonn) e che sarà sottoposto ad ulteriori puntuali analisi chimico-fisiche i cui risultati saranno tempestivamente comunicati.

2. Descrizione del processo

[...omissis...]

Sottratto all'accesso con la seguente motivazione: *OGGETTO DI BREVETTO*.

3. Applicazione dell'Hydrochar

Il tecnico descrive che il sottoprodotto solido a valle del processo di sanificazione e della separazione solido/liquida (SSL 1), hydrochar, possiede proprietà, legate ai parametri di processo (*tempo, temperatura, tipo di materia prima, rapporto iniziale solido/liquido, presenza di catalizzatori*), che lo rendono adatto a molteplici utilizzi:

- Produzione e stoccaggio di energia (applicazione prevista dalla presente proposta);

- Ammendante del suolo;
- Adsorbente della CO₂ e assorbente di contaminanti da reflui acquosi;
- Materia prima per la produzione di materiali ad alto valore aggiunto per applicazioni performanti, quali compositi e biopolimeri

Viene descritto che **come ammendante del suolo**, l'utilizzo dell'hydrochar, permette di migliorare gli effetti legati all'impiego di fertilizzanti: i nutrienti forniti sono assorbiti nei pori sulla superficie del materiale e vengono rilasciati lentamente nel terreno con biodisponibilità controllata. Inoltre, permetterebbe di aumentare la quantità di acqua trattenuta. È descritto che, se usato come ammendante, può accrescere in modo rilevante il potere assorbente del suolo verso prodotti fito-sanitari, per esempio, controllandone la percolazione nel sottosuolo.

4. Trattamento acque piovane

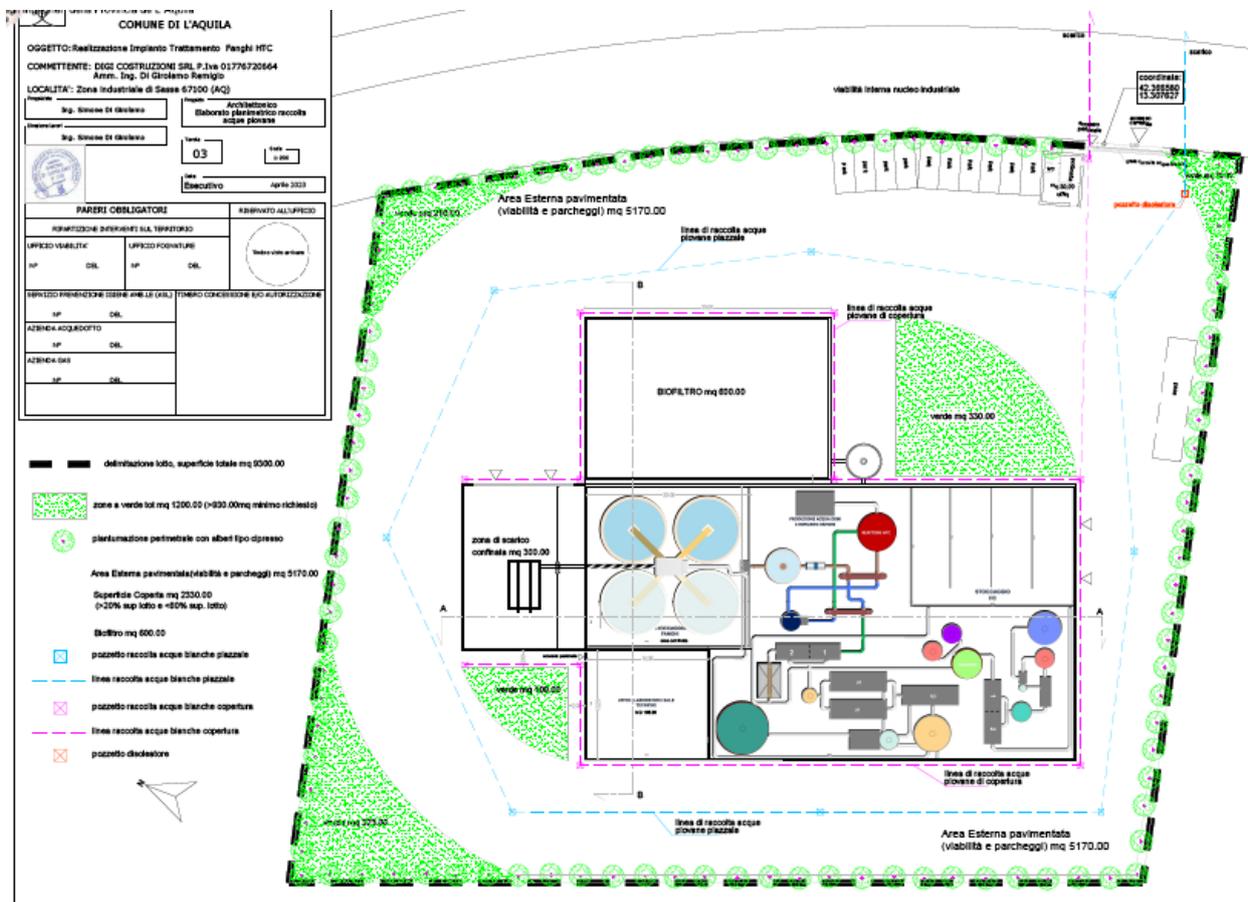
Come descritto, è previsto un **impianto di raccolta e trattamento acque di prima pioggia prima del loro riutilizzo nel processo di recupero dei rifiuti**.

Il piazzale esterno di pertinenza dell'impianto sarà realizzato in cls con le necessarie pendenze e un sistema di caditoie e chiusini realizzati in ghisa sferoidale, adatte a sollecitazioni da traffico pesante.

La tutela quantitativa della risorsa idrica sotterranea è garantita dai seguenti accorgimenti:

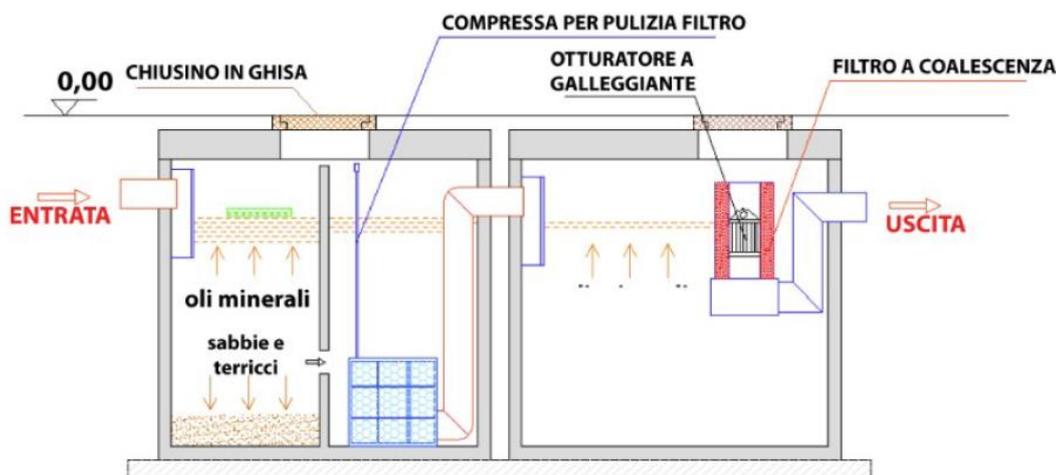
1. l'impianto sarà dotato di una sezione di depurazione delle acque, così da consentire il ricircolo delle acque depurate;
2. le acque depurate in eccesso (acque di supero) saranno scaricate tramite la condotta di scarico nel corpo idrico Torrente Cavone nel rispetto della tab. 3 Allegato5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per lo scarico in acque superficiali (previa acquisizione della concessione idraulica prevista dal D.G.R. n.405 del 28 marzo 2022).

Il proponente ha allegato l'elaborato denominato "Elaborato planimetrico aree scolanti", contenente l'indicazione delle linee di raccolta delle acque meteoriche, del quale di seguito si riporta lo stralcio.



Le acque piovane provenienti dal piazzale di manovra asfaltati saranno trattate mediante separatore di oli con filtri a coalescenza "SOC-VR": per il trattamento di acque reflue ad elevato contenuto di idrocarburi e oli minerali non in emulsione; **costituito da due vasche in calcestruzzo con comparto di sedimentazione e comparto di separazione** con filtri a coalescenza.

Il tecnico descrive che il **disoleatore a 2 stadi interrato in calcestruzzo, garantisce una capacità di smaltimento superiore a 2 litri/s** che risulta essere di gran lunga superiore ai parametri di calcolo.



Tutte le aree esterne oggetto di transito veicolare avranno una finitura ad asfalto a celle chiuse con adeguate pendenze in modo da convogliare le acque negli appositi pozzetti di raccolta.

Le acque degli scarichi dei wc interni allo stabilimento assimilati ai reflui civili saranno convogliati alla fognatura comunale esistente.



PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Aria e clima

Emissioni

Viene dichiarato che l'impianto prevede esclusivamente una caldaia a gas di potenza pari a 830 kw, che immetterà fumi nell'atmosfera, rispettando i parametri previsti dalla normativa per le emissioni in atmosfera (D.Lgs 152/06 e s.m.i.).

Traffico

È descritto che l'accesso all'area industriale è garantito mediante la SS 17 direttamente collegata alle principali arterie regionali e all'Autostrada A24.

Fase di cantiere

Il tecnico stima il flusso di traffico in relazione al crono programma del cantiere.

- Settimana 1 Allestimento cantiere: 2 veicoli/gg
- Settimana 2 - 12 Scavi: 5 veicoli/gg
- Settimana 13 - 15 Fondazioni e sottoservizi/fornitura di cls: 8 veicoli/gg
- Settimana 17 - 21 Montaggio capannone/fornitura elementi acciaio: 6 veicoli/gg
- Settimana 22 Pavimentazioni cls/fornitura cls: 8 veicoli/gg
- Settimana 23 - 24 Piazzali materiale in apporto: 6 veicoli/gg

Pertanto calcola una media di circa 6 veicoli/giorno con picchi di 8 veicoli girono, che vengono ritenute del tutto assorbibili nelle capacità della rete locale. Viene proposta altresì una disciplina oraria per l'entrata/uscita dei mezzi pesanti di cantiere, attraverso la quale evitare le interferenze con le ore di punta, da considerarsi dalle 7.00 alle 9.00 e dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali, con divieto, se non saltuariamente per operazioni urgenti relative alla sicurezza, nei giorni festivi e dopo le 12.00 dei giorni prefestivi.

Fase di esercizio

Considerando le potenzialità massime dell'impianto, pari a 20.000 t/anno di rifiuti in ingresso, è possibile svolgere la seguente previsione relativa all'impatto sul traffico prodotto dall'attività in progetto:

Rifiuti in ingresso: 2.000 automezzi (da 10 t/cad)/anno pari a circa 8 mezzi/giorno

Rifiuti e prodotti in uscita: Si ipotizza un'uscita (complessiva tra rifiuti e prodotti recuperati) pari a 19.000 t/anno (ottenuti detraendo dall'ingresso un 5% pari al contenuto di acqua).

Le circa 18.800 t/anno di acqua prodotte saranno immesse nel corso superficiale di acqua denominato Torrente Cavone che si trova nelle immediate vicinanze del lotto di intervento; le circa 4.000 t/anno di Hydrochar prodotte, saranno trasportate da automezzi con una portata netta da 10 t/cad, 400 automezzi (da 10 t/cad)/anno pari a circa 2 mezzi ogni 3 giorni.

Qualità dell'aria

Fase di cantiere

Il tecnico individua gli impatti in atmosfera come legati alla movimentazione dei macchinari e dei mezzi pesanti responsabili di:

- produzione e sollevamento di polveri dovute a lavorazioni di materiali e alla movimentazione;
- emissioni atmosferiche (ossidi di azoto, zolfo, monossido di carbonio, polveri, etc.) dovute ai motori dei mezzi impiegati nel cantiere.

È descritto che sarà previsto il bagnamento del manto stradale, il lavaggio quotidiano del tratto di viabilità ordinaria contigui all'ingresso/uscita dal cantiere e l'utilizzo di mezzi pesanti dotati di un sistema di copertura dei cassoni con teloni o altri materiali, in modo da contenere l'impatto prodotto.



Fase di esercizio

Il tecnico riporta che l'impianto di trattamento e gli stoccaggi, comprese le aree di conferimento rifiuti, saranno realizzati all'interno di un capannone industriale ed evidenzia i seguenti aspetti progettuali:

- tutte le operazioni di trattamento e di stoccaggio si svolgeranno al chiuso e al coperto con portoni ad impacchettamento rapido;
- i rifiuti conferiti, il trattamento ed i materiali recuperati non sono suscettibili di produrre emissioni diffuse in quanto tutti di norma umidi;

Per quanto riguarda le emissioni odorigene, il tecnico stima che i valori per la concentrazione di odore saranno ampiamente compatibili ed inferiori ai limiti di legge (non essendo disponibili limiti di legge a livello nazionale, verranno assunti come limiti di riferimento quelli della Regione Lombardia (D.G.R. 15/2/2012- n. IX/3018).

Viene dichiarato inoltre che essendo l'intervento in fase di progettazione **non è possibile redigere uno studio puntuale sulle dispersioni atmosferiche delle principali sostanze connesse all'attività**. Il tecnico afferma che **qualora in fase di esercizio si rendesse necessario effettuare rilevazioni specifiche** in tal senso sarà cura della società provvedere ad eseguirle, posizionando i ricettori di rilevamento in punti di rilievo posti a differenti distanze dall'impianto (es. sede Eminflex < 100 m, officina Erre2 moto < 400 m, officina pianeta gomme < 800 m).

All'interno della relazione integrativa il tecnico dichiara che è prevista una sezione di impianto atta a mitigare i potenziali impatti sull'ambiente esterno composta da SCRUBBER + BIOFILTRO, nel rispetto delle emissioni odorigene secondo le modalità di cui alle Linee Guida SNPA n. 38/2018.

Si specifica che le **operazioni preliminari da eseguire sul substrato**, rappresentano una fase molto delicata rispetto alla possibile emissione di odori ed è per questo che tale sezione del processo è **confinata in strutture chiuse**, la cui aria interna verrà trattata prima del rilascio all'esterno al fine di renderla conforme alla parte quinta del testo unico ambientale.

Il tecnico chiude dichiarando che i metodi per il controllo delle eventuali emissioni odorigene, dipendenti dalla sorgente degli odori, dal grado di abbattimento richiesto e dalle caratteristiche dei composti responsabili delle emissioni, **verranno dettagliati nel progetto definitivo** che si presenterà nelle fasi successive del percorso autorizzativo.

2. Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Alla documentazione progettuale viene allegato il documento denominato “*Relazione geologica preliminare*”, datata gennaio 2023 ed a firma del Dott. Geol. Giuseppe Giannascoli (Ordine dei Geologi Regione Abruzzo), dalla quale si evince che il sito ricade all'interno di un'area caratterizzata dalla presenza di una falda a profondità minore di 15 m dal p.c. (informazione desunta da dati bibliografici). All'interno della relazione si legge inoltre che “*A causa della sostanziale caoticità che caratterizza la giacitura dei vari litotipi (con lenti più o meno estese e tra loro interdigitate a depositi con differente grado di permeabilità), la circolazione idrica sotterranea è preferenzialmente basale e si esplica secondo “falde sovrapposte” (appartenenti, quasi sempre, ad un'unica circolazione)*”.

Fase di cantiere

Viene descritto che la fase di realizzazione del capannone industriale e delle opere civili connesse con l'opera (piazzali e sottoservizi) ha una durata limitata a circa 210 gg, durante la quale si dovrà prevedere una regimentazione provvisoria delle acque meteoriche afferenti le aree in scavo e dovranno, inoltre, essere evitati ristagni o accumuli non impermeabilizzati onde evitare la percolazione nel suolo di acque potenzialmente inquinate.

Fase di esercizio

È dichiarato che come previsto dalla D.G.R. n. 405 del 28 marzo 2022 si provvederà a richiedere la concessione idraulica agli enti competenti, aggiungendo che la tutela qualitativa della risorsa idrica sotterranea è garantita da:

- impermeabilizzazione di tutti i piazzali di lavorazione;
- tutti gli stoccaggi dei rifiuti avverranno all'interno di un capannone chiuso;



- **realizzazione di una rete di raccolta delle acque piovane dei piazzali che verranno convogliate all'interno di una vasca di prima pioggia e da qui saranno pompate all'impianto di trattamento acque dell'impianto.**

In fase di esercizio, saranno inoltre adottate alcune misure per il contenimento del rischio di inquinamento falda acquifera e corpi idrici superficiali, di seguito elencate:

- Tutte le superfici dove si effettueranno le operazioni di movimentazione, stoccaggio e trattamento dei rifiuti saranno al coperto così da evitare possibili dilavamenti dei rifiuti.
- Le superfici di movimentazione, stoccaggio e trattamento dei rifiuti saranno costituite da pavimento impermeabile ad elevata resistenza.
- Lo stoccaggio dei rifiuti sarà realizzato all'interno del capannone al chiuso, su pavimento impermeabile, provvisto di rete di drenaggio delle acque con raccolta e convogliamento delle stesse ad apposito pozzetto interno al capannone;
- La pavimentazione dell'intero capannone sarà dotata di reti di drenaggio per la raccolta di colaticci, acque di lavaggio macchinari, acque di troppo pieno, etc. che saranno raccolte nel pozzetto interno al capannone.

Alla luce delle considerazioni su espresse, il tecnico ritiene che, relativamente alla contaminazione delle acque sotterranee e del suolo, gli elementi sopra forniti consentano di escludere la possibilità del verificarsi di impatti significativi e negativi.

3. Clima acustico

Secondo il tecnico, vista la tipologia e le dimensioni delle opere, gli effetti a carico dell'inquinamento acustico durante la fase di cantiere, pur di carattere temporaneo e localizzato, sono da ritenersi piuttosto modesti.

In **fase di cantiere**, le sorgenti principali di rumore risultano essere principalmente i macchinari utilizzati nelle lavorazioni (elettromeccaniche) ed il traffico dei mezzi pesanti. Durante le fasi di realizzazione, saranno adottate tutte le misure tipiche di una gestione oculata del cantiere, come la scelta e la manutenzione regolare dei mezzi e delle attrezzature, le modalità operazionali e predisposizione del cantiere.

In fase di esercizio sono invece previsti i seguenti accorgimenti:

- i macchinari utilizzati per la movimentazione dei rifiuti e dei materiali recuperati saranno dotati di silenziatori ad elevata efficienza;
- tutte le operazioni di trattamento si svolgeranno all'interno del capannone, adeguatamente isolato dall'esterno con tamponamenti e portoni.

All'interno della relazione integrativa, il tecnico precisa che il Comune di L'Aquila non ha ancora adottato un piano di zonizzazione acustica e si applicano dunque i limiti riassunti nella tabella seguente, con riferimento alla destinazione urbanistica di zona.

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO		Limiti di emissione		Limiti di immissione		Valori di qualità	
		dB(A)		dB(A)		dB(A)	
Classe	Denominazione	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
V	Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60	67	57
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70	70	70

Il tecnico dichiara quanto segue: *“Dalle analisi di tutte le future sorgenti sonore prese in considerazione all'interno del capannone prefabbricato (all'esterno non sono individuati macchinari) che sarà predisposto con adeguato isolamento sia termico che acustico, si può dichiarare che per quanto riguarda la verifica di livello di emissione i valori di pressione sonora sono ampiamente inferiori ai valori limiti di emissione applicabile al territorio in cui sorgerà l'impianto sia con riferimento al periodo diurno che a quello notturno.*





Per quanto riguarda la verifica del limite assoluto di immissione, considerato il rumore ambientale allo stato attuale dell'ambiente circostante, tenuto conto della trascurabilità del contributo sonoro dell'impianto in queste aree, possiamo ampiamente dichiarare che l'assetto progettuale previsto non appare produrre sul territorio circostante valori di pressioni sonore eccedenti i limiti previsti dalla legislazione vigente o comunque in grado di alterare in maniera significativa il clima acustico preesistente, risultando compatibile con gli strumenti regolatori e normativi applicabili al territorio in cui si pone in essere il progetto”.

4. Paesaggio

Il tecnico ritiene che per quanto riguarda questa componente, in fase di cantiere gli impatti sono del tutto trascurabili, in quanto circoscritti e limitati nel tempo.

In generale, le opere di progetto non comporteranno una sostanziale trasformazione dal punto di vista paesaggistico, considerando sia gli aspetti percettivo-simbolici, sia la compatibilità delle opere di progetto con gli obiettivi di tutela e con gli edifici già esistenti. Si provvederà comunque a minimizzare gli impatti visivi attraverso barriere vegetali e piantumazioni autoctone.

5. Flora e fauna

In fase di cantiere gli impatti vengono intesi come asportazione della coltre di suolo superficiale e taglio della vegetazione nei tratti interessati dall'intervento, con conseguente eliminazione diretta di elementi ambientali preesistenti. A livello di area vasta il progetto si colloca in una zona caratterizzata da un elevato grado di antropizzazione con un territorio destinato principalmente ad attività produttive, ma è presente anche un aspetto prettamente agricolo.

Nel complesso il tecnico conclude che gli interventi progettuali non comporteranno impatti significativi sugli elementi vegetazionali che caratterizzano l'intorno del tracciato stradale in esame.

Inoltre, come descritto, il progetto di sistemazione finale prevede il potenziamento della vegetazione arbustiva nelle aree intercluse, nello specifico si prevede la piantumazione di alberi appartenenti alla specie dei Cipressi, caratterizzati da una crescita rapida e da chiome fitte che permettono un'ottima schermatura a livello visivo e di rumore.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il gruppo istruttorio:

Ing. Andrea Santarelli

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) RETIGIO DI GIROZARO, nato/a a
~~XXXXXXXXXX~~ il ~~XX/XX/XX~~ identificato tramite documento
di riconoscimento ~~XXXX~~ n. ~~XXXXXXX~~ rilasciato il ~~XX/XX/XX~~
da ~~XXXXXXXXXX~~, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino,
ecc...) ATT. UNICO DIGI COSTRUZIONI SRL

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA) Specificare Intervento
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA (VA),
in capo alla ditta proponente DIGI COSTRUZIONI SRL,
che si terrà il giorno 27/7/2023.

DICHIARAZIONE:

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA I SEGUENTI
PARTECIPANTI

- a) ING. DI GIROZARO RETIGIO - ING. DI GIROZARO SIRONI
~~XXXXXXXXXX~~
- b) DOTT. GERARDINI FRANCO
~~XXXXXXXXXX~~
- c) Prof. DI GIACOMO GABRIELE (UNIVAB)
~~XXXXXXXXXX~~

Giunta Regionale d'Abruzzo